

COMUNITA' FAMILIARE
"MANITOS DE ANGEL"
VIA OSLAVIA, 2 bis - 37045 LEGNAGO (VR)



Carta dei servizi – Revisione Gennaio 2023

MISSION

La Comunità familiare è gestita dalla “Fondazione Don Calabria per il Sociale ETS” Per Comunità Familiare intendiamo una struttura residenziale aperta ventiquattro ore al giorno per trecentosessantacinque giorni all’anno, con il compito di accogliere il minore sprovvisto temporaneamente del sostegno del proprio nucleo familiare.

I progetti socio-pedagogici vengono seguiti da un educatore e da un coordinatore che collaborano con i servizi di riferimento del minore accolto e con la coppia conduttrice, che risiede nella struttura in maniera stabile e continuativa.

La mission della Comunità Familiare “Manitos de Angel” è quella di offrire accoglienza a minori che devono essere allontanati temporaneamente dalla famiglia d’origine attraverso la formulazione e la realizzazione di progetti educativi individualizzati, tesi alla formazione, alla crescita e alla progressiva autonomia degli accolti, nel rispetto delle inclinazioni personali e del progetto familiare.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che la Comunità Familiare si pone di realizzare sono i seguenti:

- offrire un ambiente accogliente, stimolante e sicuro dove il minore possa esprimere se stesso nella certezza di trovare delle persone sensibili e altamente motivate all’ascolto delle sue necessità;
- rispondere ai bisogni e al malessere del minore con interventi personalizzati e individualizzati concordati con i Servizi Inviati e costantemente monitorati;
- assicurare al minore un punto di riferimento affettivo stabile, sempre nel rispetto della famiglia d’origine;
- assicurare al minore assistenza, protezione, istruzione, possibilità di apprendere a gestire adeguatamente il proprio quotidiano, inserimento nel contesto sociale e, in caso di richiesta, offrire la possibilità di poter seguire il proprio credo religioso;
- favorire il reinserimento del bambino nella propria famiglia d’origine quando sia in grado di occuparsi nuovamente di lui;
- offrire una risposta immediata alla necessità di un pronto intervento o di una prima accoglienza.

COSA OFFRE

La Comunità Familiare è ubicata a Legnago (Terranegra) in Via Oslavia, 2 bis e offre:

- una casa, con annesso giardino, agibile anche a minori diversamente abili;
- vicinanza al centro cittadino, con conseguente comodità e facilità di accesso ai servizi principali, scuole in primis;
- mezzi di trasporto adeguati ai vari bisogni;
- un luogo idoneo per eventuali incontri protetti che verranno effettuati avvalendosi di personale qualificato;
- percorsi formativi individualizzati sia per gli operatori sia per i volontari.

Camere da letto



Sala da pranzo

CHI ACCOGLIE

Accoglie minori da zero a diciotto anni, maschi e femmine, di qualsiasi etnia, provenienza, cultura e religione. Particolare attenzione viene prestata al bacino di utenza rappresentato dal territorio di competenza dell'ASL 21.

I posti disponibili sono sei per l'accoglienza di tipo residenziale.

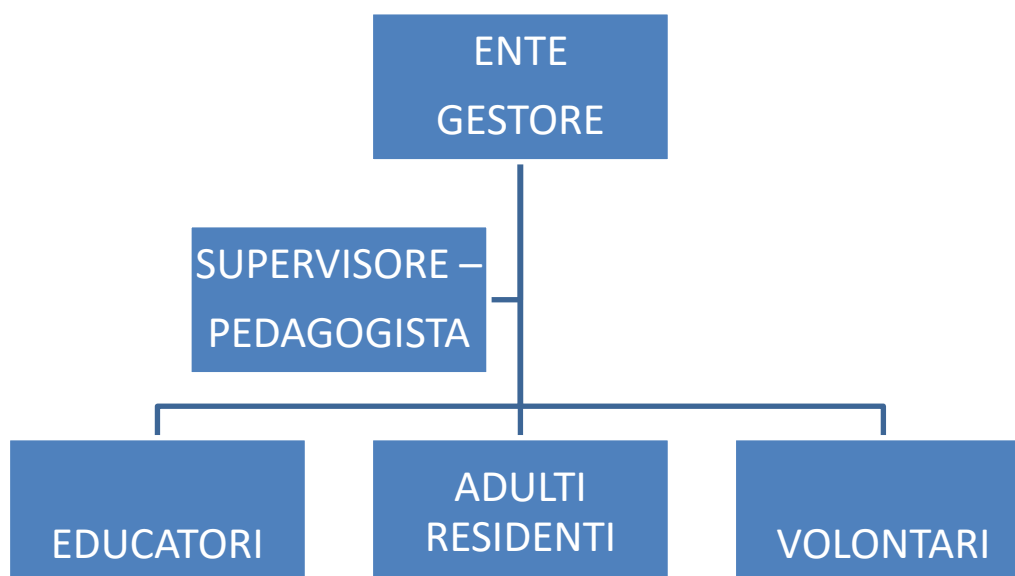
I minori vengono dimessi quando la famiglia di origine è in grado di occuparsi nuovamente di loro.

Consapevoli della difficoltà e della delicatezza del momento dell'arrivo del minore in struttura, si presta particolare attenzione:

- ad aiutare il bambino a superare lo stress subito in seguito all'allontanamento dai genitori;
- a sostenere il minore nel suo percorso di conoscenza sia degli ambienti, sia delle persone nuove con cui entra in contatto;
- ad aiutare il bambino nel processo di elaborazione di quanto è successo;
- ad inserire il minore nell'organizzazione già esistente e al tempo stesso intervenire sul resto del gruppo per gestire gli equilibri che vengono continuamente mutati.

I bambini che accedono al nostro servizio stanno vivendo un malessere che, se non adeguatamente compreso e gestito, inciderà in modo deleterio sulla loro vita futura. Per evitare che ciò accada, l'organizzazione della giornata e delle attività è modulata sulle esigenze e sui ritmi di ciascun utente.

ORGANIGRAMMA



COMPITI DELL'ENTE GESTORE

- Responsabile del settore economico-sociale dell'Associazione.

- Responsabile nei confronti degli Enti Pubblici per quanto concerne la gestione amministrativa.
- Responsabile della qualità.
- Responsabile della privacy (archiviazione dei documenti e dei dati sensibili).

COMPITI DEL SUPERVISORE - PEDAGOGISTA

- Indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in merito alla loro formazione permanente.
- Promozione e valutazione dei servizi offerti.
- Monitoraggio e documentazione delle esperienze.
- Sperimentazione di servizi innovativi.
- Raccordo tra i servizi educativi, sociali e sanitari.
- Collaborazione con le famiglie e la comunità locale, anche al fine di promuovere percorsi di integrazione dell'utenza con il territorio.

COMPITI DELL'EDUCATORE

- Formulazione e realizzazione dei progetti educativi individualizzati, che devono essere caratterizzati da intenzionalità e continuità, onde promuovere lo sviluppo equilibrato della personalità e delle potenzialità dell'accolto.
- Lavorare per il recupero ed il reinserimento sociale dei soggetti portatori di menomazioni psico-fisiche e delle persone in situazione di disagio oppure a rischio di emarginazione e di devianza.
- Attività di studio, di ricerca e di documentazione.
- Attività formativa, didattica e di supervisione, indirizzate alla globalità dei diversi contesti ed interventi educativi.

Per perseguire questi obiettivi nell'ambito del sistema organizzato ed integrato delle risorse sanitarie e sociali, l'educatore professionale, utilizzando metodologie centrate sul rapporto interpersonale, svolge interventi mirati e rivolti ai singoli, alle famiglie, ai gruppi ed al contesto territoriale, nell'ambito delle istituzioni e dei servizi sociali, sanitari ed educativi, pubblici e privati.

Gli strumenti di cui si avvale sono relativi a metodologie di operatività psicologica, pedagogica, educativa e di riabilitazione psico-sociale.

L'educatore professionale pertanto svolge una funzione educativa propriamente detta, come stimolo alla crescita ed aiuto alla persona ed una funzione assistenziale, in un'accezione generica di prevenzione, cura e riabilitazione.

COMPITI DEGLI ADULTI RESIDENTI

- Vive in maniera stabile e continuativa all'interno della Comunità Familiare.
- Responsabile della conduzione della Comunità Familiare.
- Responsabile della vita quotidiana del minore.

COMPITI DEI VOLONTARI

- Collaborazione con gli educatori e con gli adulti residenti per lo svolgimento delle attività rivolte ai minori.

PRESA IN CARICO

Dopo un primo contatto con l'Ente Gestore viene richiesta adeguata documentazione del caso e successivamente viene organizzato un incontro tra i Servizi Inviati e l'equipe educativa. È preferibile un incontro anche con i genitori del minore al fine di instaurare un primo rapporto positivo con la famiglia di origine. In seguito si procederà all'eventuale inserimento.

LAVORO DI RETE

La Comunità Familiare intende collaborare attivamente con il Servizio Inviante, con i Servizi Sociali del territorio, con le Aziende ULSS, con le Associazioni di Volontariato, Culturali, Sportive e Ricreative onde garantire al minore tutti i supporti possibili per la sua crescita ed il suo benessere.

MODALITA' DI RAPPORTO CON IL TERRITORIO

La Comunità Familiare intende agevolare l'inserimento degli ospiti nel contesto circostante attraverso l'uso dei servizi, delle infrastrutture e delle risorse esistenti nel territorio (ludoteche, oratori, centri sportivi, etc.).

Inoltre si impegna a lavorare in rete con gli altri servizi territoriali al fine di uno scambio di esperienze e di competenze con quelle istituzioni che, a vario titolo, si occupano delle problematiche dei minori (Comuni, Servizi Sociali, Parrocchie....).